



SER.A.F. Servizi Associati
dei Comuni del Frosinate

Istituto di ricerca sulla
formazione-intervento

Associazione SERAF
Regione Lazio
Istituto di Ricerca sulla Formazione-Intervento

Progetto
EUREKA



PROGETTO per la rappresentazione della **flora** sul percorso naturalistico verso Monte Cacume

Scuola: Patrica Capoluogo

Gruppo di progetto: Stefano Salvati e Alessandro Stefanacci

Metodologo: docente Brunella Panici

MONTE CACUME

La Flora

Il Monte Cacume (1096 metri s.l.m.) è il più caratteristico dei Monti Lepini e la sua forma conica (Klippen), dovuta alla particolare geologia, spicca isolata sullo sbocco della valle di Prossedi – Giuliano - Ceccano, nella Valle del Sacco. La sua posizione ed i microclimi generati dalle varie esposizioni dei versanti e delle valli, hanno favorito la confluenza di tipi vegetazionali di diverse origini geografiche.



Sono presenti contemporaneamente, anche alle stesse quote ma con diverse esposizioni, tipi di vegetazione con influssi Mediterranei (dominanti), Nord – Africani (steppa ad *Ampelodesma*), Continentale Appenninico (boschi di Q.I.A. e castagno), Continentale Atlantico (faggeta con Agrifoglio e Tasso) e Balcanico Orientale (rappresentato da specie che vivono in altri consorzi quali il Carpino orientale nel Q.T.A., l'Acero minore, l'Albero di Giuda, il Ciliegio canino e da numerose essenze erbacee anch'esse rilevabili nelle associazioni più grandi).

Albero di Giuda



SERAF

Ciliegio canino



EUREKA

Il comprensorio del Cacume, dal punto di vista vegetazionale, racchiude caratteristiche estremamente interessanti, meritevoli di protezione e di studio. In una superficie non troppo vasta è rappresentato un valido campione della vegetazione peninsulare appenninica, con rilevanze notevoli quali il Tasso e alcune orchidacee come la **Ophrys fuciflora sp. Lacaitae**. Nel comprensorio sono presenti aree a lecceta, macchia, bosco misto, faggeta, pascoli.

Ophrys Lacaitae



La Lecceta di Monte Cacume

La specie arborea che forma la maggior parte dei boschi è il Leccio (*Quercus ilex*), albero tipico delle zone pre-appenniniche e appenniniche. Il Leccio specie latifoglia (appartenente alla famiglia delle Querce) è adatto al clima mediterraneo: tale clima è caratterizzato da temperature che raramente scendono sotto lo zero nel periodo invernale e da una stagione estiva normalmente siccitosa.



Leccio

Nella lecceta di Monte Cacume è facile incontrare **L'ACERO MINORE** dalle caratteristiche foglie trilobate specie non molto diffusa nel comprensorio Lepino.



Acer minore

La Macchia

Dove il bosco di **Leccio** a causa di incendi, tagli e pascoli incontrollati ed eccessivi sta scomparendo, si incontrano superfici ricoperte da vegetazione arbustiva molto diradata che possiamo definire **MACCHIA**



Tipiche di queste formazioni vegetali arbustive sono specie più xerofile dello stesso leccio che è pure presente in forma arbustiva e sono: **LA FILIERA, IL TEREBINTO, IL LENTISCO, IL MIRTO, I CISTI, LO SMILACE, L'OLIVASTRO**



SERAF



Terebinto

EUREKA



Lentisco



Mirto



Cisto



Olivastro



Smilace

Frammista a queste è abbondantemente presente una specie erbacea molto invadente di grandi dimensioni:
L'AMPELODESMA MAURITANICA detto volgarmente
STRAMMA

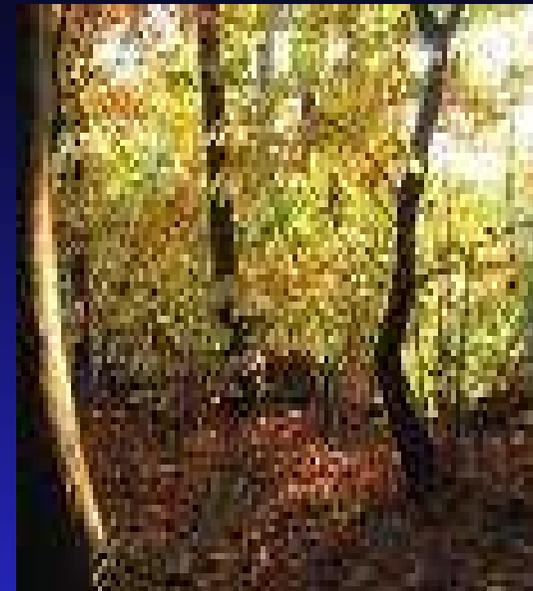


Ampelodesma mauritanica

Il Bosco misto

Altra associazione arborea presente nel comprensorio è quella del Bosco Misto, così definita perchè è rappresentata da più arboree appartenenti a diverse famiglie e ordini.

È ben rappresentato soprattutto sul fianco destro della Valle di Patrica, con esposizione Nord-Nord-Est, nel fondovalle, negli impluvi ed in altre piccole zone dove è minore l'insolazione.



Carpino orientale



Nel comprensorio il Carpino è l'albero che forma maggiormente il Bosco Misto: nelle quote più basse prevale il *Carpinus orientalis* (Carpinello), specie poco diffusa nel comprensorio lepino; nella parte più alta il carpino nero (*Osryta carpinifolia*). Altre specie caratteristiche del Bosco Misto del Cacume sono: gli Aceri, le Querce, l'Orniello, l'Olmo campestre, il Tiglio e il Pioppo tremolo.

Carpino nero



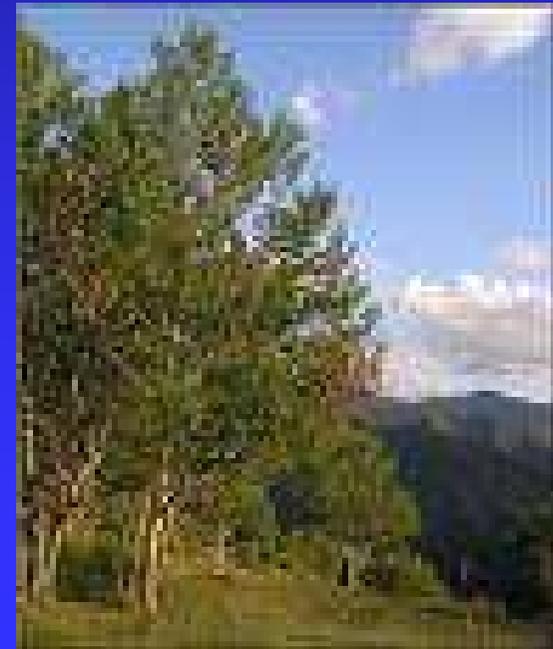
Acero



Orniello



Pioppo
tremolo



Tiglio



Olmo campestre



Quercia



Castagno

Anche il Castagno che forma dei boschi quasi puri coltivati dall'uomo, è considerata specie del Bosco Misto perché vive su terreni e in situazioni climatiche analoghe; nel comprensorio è facile trovare nel Bosco Misto alcuni esemplari isolati.



La Faggeta

Nell'orizzonte del Bosco Misto, cioè alla stessa sul versante Nord del cono (quella più fredda) è presente il residuo di un bosco di Faggio che doveva ricoprire gran parte dei terreni a pascolo.

Il Faggio è presente oltre che nella parte del cono orientato a Nord anche in tutta la zona sottostante esposta sempre a Nord, nei pascoli siti sui terreni pianeggianti (Flysch).



Agrifoglio

La sua consistenza è attualmente scarsa, ma osservando i grandi esemplari siti al margine dei pascoli e delle radure si può pensare che sia stata pesantemente penalizzata dall'uomo.

A testimoniare ciò è indicatrice la notevole presenza di Agrifoglio in tutta la zona Nord e Nord-Ovest dei pianori.

La presenza arborea sicuramente più importante del complesso del Cacume, oltre che il Carpino orientale, più diffuso nei vari ambienti, è quella del Tasso.



Tasso

Nella zona della Faggeta ai piedi del Klippen è presente una piccola stazione di *Taxus baccata*, pianta arborea assai rara e longeva, relitto vivente di lontane epoche climatiche (mesozoica, più di 100 milioni di anni fa).

Il tasso nel comprensorio di Cacume, e in poche altre zone dei Lepini, ha trovato le condizioni climatiche atte a sopravvivere ed a proliferare.



Faggeta

Nella Faggeta, alla base del cono, con esposizione Nord, all'ombra degli alberi, sono presenti una decina di esemplari arborei ultrasecolari, altrettanti arbustivi ed anche alcune plantule che dimostrano la capacità riproduttiva di questa specie, tendenzialmente sciafila; vero fossile vivente meritevole di protezione.



Le Orchidee selvatiche di Monte Cacume

Sul sentiero che porta sul Monte Cacume si può ammirare la presenza dei 47 tipi di orchidea spontanee, compresi gli ibridi e le sottospecie, tra i quali il tipo *Ophrys Lacaitae*.

Questa specie è sicuramente la più bella ed importante, oltre che per la sua rarità, per il fatto che, essendo una specie endemica dell' Italia centro-meridionale, il territorio del Monte Cacume risulta essere l' estremo limite al nord del suo areale.

Per questo fatto decine di studiosi da inizio maggio, fino a giugno, usufruendo delle guide delle associazioni, decine di esperti da tutta Europa si recano sul luogo ciociaro per fotografare e studiare il fenomeno della loro fioritura.

*Ophrys
lacaitae*



*Anacamptis
Pyramidalis*



SERAF

*Dactylorhiza
maculata*



EUREKA

*Cephalanthera
damasonium*



SERAF

EUREKA

*Gymnadenia
conopsea*



SERAF

*Ophrys
apifera*



EUREKA

Orchis italica



SERAF

Orchis laxiflora



EUREKA

Ophrys rassetii



SERAF

EUREKA

Orchis morio



SERAI

Orchis pauciflora



EUREKA

*Orchis
mascula*



SERAF

*Ophrys
bertolonii*



EUREKA

Apprendimento

Siamo Stefano Salvati, ed Alessandro Stefanacci ed abbiamo parlato della flora di Monte Cacume;

abbiamo fotografato le piante e abbiamo fatto delle ricerche sul loro habitat e sul loro habitat e sul loro nome scientifico. La pianta più importante è l'Ophrys lacaitae, un'orchidea, che con i suoi bellissimi fiori di colore giallo, è l'attrattiva principale degli escursionisti, che si recano sul monte nel periodo di fioritura per ammirarla e fotografarla.



Questo progetto per noi è stato un'esperienza di arricchimento in quanto ci ha permesso di approfondire la conoscenza del territorio, abbiamo scoperto che sul Monte Cacume ci sono 47 specie di orchidee ed abbiamo imparato meglio l'uso di internet.